

Questionario CoVID



TANTA CONFUSIONE PER NULLA

Tra le misure per contrastare il diffondersi del CoVID-19, l'azienda ha introdotto anche un questionario che i colleghi devono compilare ogniqualvolta rientrano al lavoro, presso le filiali o gli altri luoghi aziendali, dopo un'**assenza di almeno 14 giorni continuativi**, oppure **al comparire di sintomi “simil influenzali”**.

A questo proposito è utile precisare che è irrilevante la motivazione dell'assenza, vanno bene tutte: ferie, *smart working*, astensione cautelativa etc. etc..

Perché allora abbiamo scomodato il Bardo, storpiando il titolo di una delle sue celeberrime opere? Semplicemente perché, anche in questo caso, i nostrani inventori della “spazzola arriccia ciuffi per calvi” hanno dato prova del loro senso pratico:

- 1°. il questionario deve essere inoltrato almeno un giorno lavorativo antecedente a quello di rientro, esempio: se si rientra il lunedì il questionario deve essere inviato il venerdì precedente. Notoriamente quando una persona è in procinto di partire per le vacanze la prima cosa che ha in mente è quella di inoltrare il questionario CoVID!
- 2°. il questionario è reperibile nell'intranet aziendale, il che implica la necessità di aver con sé: un pc aziendale, uno smartphone aziendale, oppure uno smartphone personale con **sbronzaut** etc. etc.
- 3°. il questionario deve essere inviato ad una casella di posta elettronica molto intuitiva e facilmente memorizzabile:
ufficio_coordinamento_MCT@intesasampaolo.com

... e potremmo continuare così per pagine e pagine, tanta e tale è la “**sindrome-da-burocrazia-assistita**” che colpisce questi personaggi (ma andare un po’ al mare con secchiello e paletta e scavare tante belle buche come quando eravate piccoli, no?! Almeno non frantumereste i *corbezzoli* a chi lavora!). Per costoro, infatti, è del tutto normale recarsi in spiaggia portando con sé computer e stampante: chi non lo fa?!

Cosa succede però se non si riesce ad inviare il questionario in tempo utile? Fucilazione? Impalamento? Vendita obbligatoria a tutti i parenti fino al 7° grado di minimo 210mila polizze “**viaggia-con-me-viaggia-con-te-ma- viaggia-con-chi-cavolo-vuoi**”?

Nulla di tutto questo.

Il lavoratore dovrà rimanere a casa, eventualmente lavorando in smart working, in attesa che il Medico Competente (e ci mancherebbe solo che fosse **InCompetente!**) decida delle sue sorti e, una volta esaminato il caso, acconsenta al rientro in servizio.

Ad ogni buon conto alleghiamo il questionario in bianco per coloro che, dopo averlo compilato, e se ne avranno voglia e mezzi, potranno fotografarlo ed inviarlo alla casella di posta elettronica sopra citata, oppure potranno recapitarlo all’azienda in altra maniera.

Lunedì, 13 luglio 2020

UNISIN FALCRI-SILCEA-SINFUB
INTESA SANPAOLO